

Ad Ancona un Convegno promosso da Legambiente e ANEV

LO SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI NELLE MARCHE

Dal Piano Energetico Ambientale Regionale le potenzialità e le opportunità di sviluppo dell'eolico nelle Marche

di **Monica Cerioni**

Fare quadrato intorno al Piano Energetico Ambientale Regionale e verificare le potenzialità e le opportunità di sviluppo nelle Marche per le fonti rinnovabili, con particolare riguardo all'eolico.

Con questa intenzione **Legambiente** e **ANEV**, l'Associazione Nazionale Energia del Vento che raccoglie la maggior parte dei produttori dell'eolico, hanno promosso "Lo sviluppo delle fonti rinnovabili nelle Marche - Dal Piano Energetico Ambientale Regionale le potenzialità e le opportunità di sviluppo dell'eolico nelle Marche" un convegno tenutosi il 21 luglio presso la sede della Regione Marche ad Ancona, nel corso del quale è stato presentato il protocollo d'intesa siglato tra Legambiente e ANEV per la promozione e la corretta integrazione dell'eolico nel paesaggio.

Un appuntamento cui sono intervenuti **Ciro Vigorito**, Consigliere ANEV; **Simone Togni**, Segretario generale dell'ANEV; **Francesco Ferrante** e **Luigino Quarchioni**, rispettivamente Direttore Generale e Presidente regionale di Legambiente; **Luciano Calvarese**, Responsabile Servizio Energia Regione Marche; **Massimo Rossi**, Responsabile Ambiente UPI; **Marinella Topi**, Responsabile Ambiente ANCI Marche; **Maria Assunta Paci**, Presidente UNCEM Marche; **Sandro Polci** AD Serico-Cresme; **Roberto Paoloni**, Responsabile Energia Legambiente Marche; **Renato Ricci**, Università Politecnica delle Marche; **Alessandro Rabini**, Direttore operativo dell'ARE; **Claudio Ferrari**, AD ESCO Marche e **Gisberto Paoloni**, Direttore dell'ARPAM.

L'incontro, davvero molto partecipato fino alla fine, nonostante il clima pienamente estivo potesse far temere il contrario, ha visto numerosi ambientalisti, imprenditori e rappresentanti di Enti Locali confrontarsi sulle linee guida indicate nel PEAR, approvato lo scorso 16 febbraio dal Consiglio Regionale, e sulle "lentezze" e le difficoltà di decollo che le stesse incontrano ancora nelle Marche.

Nello scenario energetico tratteggiato dal PEAR fino all'anno 2015, le strategie portanti individuate sono infatti risparmio e efficienza energetica, piccola generazione distribuita e sfruttamento delle risorse rinnovabili: le maggiori potenzialità sussistono per le biomasse, il solare e il vento, ma si è ancora in forte ritardo. Per l'eolico in particolare, nelle Marche non c'è ancora un solo megawatt installato, sebbene già alcuni anni fa le potenzialità energetiche del vento nella regione fossero state oggetto di alcune proposte di parchi eolici nell'entroterra maceratese, poi mai decollati.

"Dall'approvazione del PEAR, sono questi i mesi decisivi in cui si gioca il futuro della politica energetica regionale - ha spiegato **Luigino Quarchioni**, Presidente Legambiente Marche - Le tante domande arrivate

ai bandi già cofinanziati dalla Regione sono sintomo che il territorio ha tutte le intenzioni di impegnarsi nel risparmio e le rinnovabili, d'altro canto però segnali negativi sono i nuovi devastanti progetti per centrali elettriche di grossa taglia, non ultimo quello dell'API, che occorre stoppare una volta per tutte. Ciò che intendiamo ribadire oggi è l'importanza di investire seriamente sul risparmio e le risorse rinnovabili, che oltre a ridurre le emissioni sono in grado di generare anche occupazione, economia diffusa e più certezze al nostro sistema produttivo, ancora troppo dipendente dalle fonti fossili".

In merito all'eolico, nel PEAR sono state condotte valutazioni molto attente, approfondite e rigorose dal punto di vista paesistico-ambientale, della potenzialità eolica del territorio marchigiano, come puntualmente illustrato dal Prof. **Renato Ricci**, Docente del Dipartimento di Energetica dell'Università Politecnica delle Marche e membro del team di lavoro del PEAR.

"In base alle rilevazioni sperimentali condotte su 76 stazioni anemometriche delle Marche poste a 60 metri dal suolo, la velocità media annua del vento necessaria allo sfruttamento energetico sussiste a quote maggiori di 900-1000 metri. - ha spiegato Ricci - A quelle quote si può ottenere una produzione energetica di 2 Gigawattore all'anno per ogni Megawatt installato. Per le Marche la potenza massima installabile è fissata a 160 MW che equivarrebbe al 6,40% dei 2500 MW previsti per l'Italia dal Libro Bianco sulle rinnovabili".

Nel PEAR inoltre sono state indicate con chiarezza anche altri requisiti tecnici per la realizzazione di un impianto eolico nella regione: velocità media annua a 10 m dal suolo \geq a 5 m/s; produzione energetica annua \geq a 2G Wh/MW; numero di ore annue di rotazione delle pale \geq a 4000 ore; rilevazioni anemometriche nel sito per un periodo di almeno 3 anni; massima potenza per ogni impianto eolico 15 MW; numero massimo di aerogeneratori per ogni impianto 12-15; pendenza dei terreni su cui giacciono le fondazioni \leq



Da sinistra i relatori: Sandro Polci, Luciano Calvarese, Ciro Vigorito, Luigino Quarchioni, Francesco Ferrante e Renato Ricci

al 14%; dei 160 MW complessivamente installabili, 40 MW saranno coperti dalla realizzazione di un parco eolico il cui collocamento sarà deciso dalla Regione di concerto con Comuni, Province, Comunità Montane, ANEV e APER (Associazione Produttori Energie Rinnovabili). Le aree escluse dal potenziale inserimento di impianti eolici sono Riserve e Parchi, Aree Floristiche e aree sensibili, quanto a SIC (Siti di Interesse Comunitario), ZPS (Zone di Protezione Speciale) e aree a quote superiori a 900 metri la loro presenza non costituisce di per sé elemento di esclusione, ma si rende obbligatoria la Valutazione d'Incidenza.

Ulteriori vincoli sono poi rappresentati dalla preesistenza di strade di accesso, dal divieto di installazioni su praterie sfalciabili e dal forte scoraggiamento delle stesse su crinali a forte acclività, dall'utilizzo di torri tubolari anziché a traliccio e dalla colorazione delle torri in bianco o grigio.

“Sono diversi anni che guardiamo alle Marche per la realizzazione di impianti eolici, e da molto tempo attendevamo che si riaprisse un dibattito e arrivasse una pianificazione energetica complessiva - ha dichiarato **Ciro Vigorito**, Consigliere ANEV - Oggi le Marche hanno sì un piano energetico, ma con due anime: chi ci crede davvero e chi non ci crede affatto. Gli imprenditori però, hanno bisogno di certezze. Da parte nostra, intendiamo fare l'eolico secondo le regole e soltanto con il massimo consenso di tutti gli attori coinvolti, purché si faccia. Quanto all'accusa di speculazione, bisogna intendersi. Se speculazione significa sviluppo, posti di lavoro, occasione per il territorio ed aiuto all'ambiente, allora auguro ai marchigiani un esercito di questa tipologia di speculatori.

Il Convegno di Ancona è stata anche occasione per presentare il Protocollo d'intesa siglato tra ANEV e Legambiente per la promozione dell'eolico in Italia e una sua corretta integrazione nel paesaggio. In vigore dal 2003, l'accordo tra le due sigle è stato rinnovato per continuare a collaborare nel proporre un modello di sviluppo dell'eolico adatto al

territorio italiano: fissate le analisi e le attenzioni che i progetti devono sviluppare, in modo da rendere chiari gli effetti degli impianti sul paesaggio, valutarli e limitarli, ma anche gli ambiti dove non realizzarli, individuando una delle chiavi proprio nella ricerca sulla percezione, sulla disposizione nel paesaggio, sulle soluzioni cromatiche.

“Se questa Regione oggi ha un PEAR, possibile che si debba ancora ragionare sull'ipotesi di nuove centrali a fonti fossili? Certi no vanno espressi chiaramente, come altrettanti si vanno detti al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili. - ha concluso il Direttore Generale di Legambiente **Francesco Ferrante** - L'eolico è una sfida che il nostro Paese non può perdere per gli impegni di Kyoto e perché è in crisi lo stesso sistema energetico nazionale. Nei prossimi anni è possibile realizzare un forte sviluppo dell'eolico, ma si deve mettere al centro dell'attenzione il territorio e i valori del paesaggio, per individuare le aree dove vietare la realizzazione degli impianti e quelle nelle quali promuoverla, in modo da valorizzare i progetti proposti da aziende serie e di costruire intorno all'eolico un nuovo modello energetico moderno, pulito e distribuito. Gli ultimi impianti avviati hanno un minor impatto ed esiste già la possibilità del mini eolico. Debbono essere evitate le moratorie, mentre è fondamentale invece una buona programmazione, come peraltro è importante la partecipazione democratica dei cittadini e oltremodo auspicabile è il ruolo attivo delle pubbliche istituzioni”.



ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento)
Via Piemonte 39 - 00187 Roma
tel. 06/42014701 - fax: 06/42004838
www.anev.org; segreteria@anev.org



Impianto eolico di Volturara Appula (FG)